

Unita' operaia

a cura della Cellula del P.C.I. della "Galileo" di Battaglia Terme

UNIRE LA SINISTRA PER BATTERE LA DESTRA

La partecipazione dei socialisti al Governo per il modo come è avvenuta; per non aver voluto il compagno Nenni utilizzare tutta la forza unita della sinistra nella contrattazione con i dirigenti democristiani; per aver comportato una scissione nello stesso PSI; per i continui cedimenti socialisti ai ricatti della D.C., si sta dimostrando inopportuna, compromettente e pericolosa perchè offre gratuitamente una copertura di sinistra alla politica dei dirigenti dorotei della DC, politica che va contro le aspettative e le esigenze dei lavoratori.

Mentre il governo di centro-sinistra chiede ancora sacrifici ai lavoratori (che se li stanno tramandando di padre in figlio, i sacrifici) favorisce apertamente i gruppi monopolistici.

Come uscire da questa crisi politica ed economica? Noi comunisti affermiamo che bisogna cambiare governo prima che sia la destra a farlo saltare dopo averlo ben ben logorato.

Ma cambiare governo per una politica popolare, più avanzata, decisamente antimonopolistica e democratica, comporta una più forte pressione popolare, una presa di coscienza di quei gruppi che fanno parte dell'attuale maggioranza governativa (socialisti e sinistre democristiane) per superare il loro stato di inferiorità e di "paura" della destra e mettersi sul piano di combattere apertamente e coraggiosamente la destra economica e politica.

Noi comunisti siamo disposti ad appoggiare con tutta la forza dei nostri 8 milioni di voti, con tutta la nostra capacità politica e di legame con le masse, un nuovo gover-

no capace di esprimere un programma avanzato di riforme, fondato sul miglioramento del tenore di vita delle masse e non sul loro sacrificio e poggiato su tutto lo schieramento di sinistra.

UNIRE LA SINISTRA PER BATTERE LA DESTRA: ecco la parola d'ordine di ogni lavoratore, di ogni democratico, di ogni progressista.

IL PREMIO DI RENDIMENTO

Il contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici dice a pag. 256: "IL PREMIO DI PRODUZIONE DECORRERA' DAL 1° GENNAIO 1964 AL 1° GENNAIO 1965".

E' evidente che la mancata applicazione di questa parte del contratto si risolve in un blocco salariale di fatto. Ogni mese di ritardo nella applicazione del premio di produzione significa sottrarre ai lavoratori una parte della retribuzione sancita dal contratto nazionale.

Alla "Galileo" il punto morto della questione è rappresentato dal "premio unico", cioè quella conquista aziendale frutto di lunghe lotte. Qui si vorrebbe far passare tale "premio" per premio di produzione.

Ma il premio di produzione deve essere collegato al rendimento del lavoro, non solo, ma - ecco il problema! - deve essere calcolato sulla produzione terminale (cioè finita) e le ore impiegate, elementi obiettivi della più completa produzione aziendale.

Il calcolo del premio di produzione comporta tre questioni fondamentali:

1° definizione dei parametri a cui far riferimento per la determina-

- zione del premio;
- 2° regolamentazione dei contenuti re-
munerativi da porre come base di
partenza e per garantire un anda-
mento dinamico del premio;
- 3° fissazione del concetto stesso del
premio e della specifica struttura
zione da conferirgli per poterne
controllare concretamente l'appli-
cazione nell'azienda.

La resistenza padronale significa
sostanzialmente un rifiuto a dare i
dati utili per la formulazione del
premio, impedendo che i lavoratori
mettano il naso nei loro "affari" e
scoprire le vere dimensioni dello
sfruttamento al quale sono sottopo-
sti; ma significa anche volontà di
rifiutare il rispetto delle conqui-
ste contrattuali e quindi di dare ai
lavoratori ancor meno di quanto loro
spetta per contratto.

Contro questo atteggiamento è ne-
cessario che i lavoratori si unisca-
no, discutano, approfondiscano sem-
pre più l'importanza di questo aspet-
to del contratto, chiarendo a se stes-
si i termini del problema e si prepa-
rino alla lotta per vincere la resi-
stenza del padronato.

PARLIAMO DI.....

Anderia: un unico, impossibile re-
parto che accomuna fonditori, animi
ti, sbavatori e sabbiatori, con la
abbiatrici che offre a tutti polve
e in abbondanza e danni alla salu-
e. Infatti 5 lavoratori sono stati
recentemente riconosciuti non idonei
a lavorare, data la malattia contrat-
ta nel reparto.

Non è l'ora di dividere il repar-
to procurando alle diverse categorie
di lavoratori condizioni di lavoro
più decenti e più igieniche ?

oooooo.

verniciatori; può sembrare incredibi-
le che avvenga in una fabbrica come
"Galileo". Ma la realtà è che la
verniciatura alla "Galileo" si fa in

una sala munita di aspiratori e at-
trezzature per eliminare i residui
tossici estremamente insufficienti.

Lo spruzzo viene dato all'aperto;
il vestiario degli operai che assor-
bisce in parte sostanze tossiche, che
respirando, rovinano la salute; ma-
schere vecchie che non difendono suf-
ficientemente gli operai; due vasche
di acido per la pulizia del materia-
le all'aperto pericolose per tutti.
Infine, niente tute per i vernicia-
tori, nè latte. Così si lavora nel-
la fabbrica del monopolio SADE.

ULTIME NOTIZIE.....

Il governo si oppone all'aumento
degli assegni familiari e delle pen-
sioni: questo è il punto d'arrivo
tipicamente conservatore del gover-
no Moro-Nenni.

Il fondo per gli assegni familia-
ri è attivo per oltre 90 miliardi
all'anno. Le organizzazioni sindaca-
li e padronali hanno concordato un
aumento degli assegni familiari, ma
interviene il governo e chiede di
rinviare di un anno l'aumento.

Il fondo pensioni dell'INPS pre-
sentava alla fine del 1963 un avanzo
di 550 miliardi. Si prevede che alla
fine di quest'anno l'avanzo sia di
1000 miliardi.

Ma il governo rifiuta di aumen-
tare le pensioni.

Badate: sia il fondo per gli as-
segni familiari che per le pensioni
sono denaro versato dai lavoratori
proprio per quello scopo. I DENARI
CI SONO ! SONO DEI LAVORATORI !
nessuno chiede una lira allo Stato.
Perchè allora il governo vuole impe-
dire gli aumenti ? Perchè sostiene
che bisogna limitare i consumi. Ma
quali consumi ? Forse quelli dei si-
gnori che vanno in fuori serie ? No !
ancora una volta il governo intende
colpire il consumo delle famiglie
numerose e dei pensionati, cioè il
consumo del pane e della minestra.
Ma il compagno Nenni doveva andare
al governo per queste basse opera-
zioni ?